

Rassegna del 16/06/2011

LIBERO QUOTIDIANO - Olimpiadi: mille biglietti a Gheddafi e ai dittatori - Carlini Alessandro	1
AVVENIRE - Task force mondiale contro Scommessopoli - ...	2

Polemica a Londra

Olimpiadi: mille biglietti a Gheddafi e ai dittatori

ALESSANDRO CARLINI

LONDRA

■ ■ ■ Manca ancora un anno alle Olimpiadi di Londra ma il comitato organizzatore è già sommerso dalle critiche. Nonostante ci sia una guerra in Libia, che vede schierato in prima linea il Regno Unito, sono stati assicurati centinaia di biglietti dei Giochi 2012 proprio alla famiglia Gheddafi, che controlla, tramite il figlio del colonnello Muhammad, il comitato olimpico del Paese africano.

Questo non poteva che scatenare un putiferio in Gran Bretagna, dove migliaia di normali cittadini hanno tentato inutilmente di comprare i costosi ingressi per qualche competizione. Dopo la figuraccia, ieri le autorità britanniche hanno cercato di correre ai ripari. A partire dal governo, che ha detto che non sarà permesso l'ingresso dei Gheddafi nel Regno per assistere alle Olimpiadi. Fra le ipotesi che erano circolate, quella del colonnello o di uno dei suoi figli che arrivavano a Londra per seguire la cerimonia d'apertura.

Finalmente anche il Comitato olimpico internazionale (Cio) è intervenuto per fare un po' di chiarezza. Il portavoce Mark Adams ha detto che «nell'attuale condizione non verrà dato alcun biglietto alla Libia» e che «al momento non è stato stampato alcun biglietto». Quindi tutti aspettano di capire quello che succederà a Tripoli. Gli organizzatori non avevano peraltro altra scelta, dopo che il Cio non è riuscito a espellere la Libia. La politica che viene seguita per decidere la partecipazione di un Paese non dipende dagli eventuali crimini commessi dal suo regime. Infatti, la lista dei cosiddetti "Stati canaglia" che hanno ricevuto biglietti include Robert Mugabe, controverso presidente dello Zimbabwe e i leader di Myanmar. Questo "scandalo" segue la polemica sulle modalità di vendita dei biglietti nel Regno, che ha previsto prima un sorteggio dei fortunati che potevano comprarli. Diverso negli altri Paesi, dove si possono acquistare direttamente.

Tra i 250.000 britannici esclusi anche il sindaco di Londra, Boris Johnson, grande appassionato di sport, e molti atleti che parteciperanno ai Giochi, come Bradley Wiggins. Il giorno in cui si sono appresi i risultati del sorteggio, il Comitato olimpico ha deciso comunque di dare una seconda chance agli atleti.



Task force mondiale contro Scommessopoli

LOSANNA. Una task force mondiale per la lotta alle scommesse illegali e all'illecito sportivo; modello francese per le legislazioni europee; quote dei proventi del gioco da girare alla lotta al crimine. Sono le linee principali della controffensiva lanciata dal Cio, il Comitato olimpico internazionale, nei giorni dello scandalo del calcio italiano. A Losanna, per la seconda riunione del gruppo di lavoro voluto da Jacques Rogge, a dire il vero del caso Italia non si è parlato in alcun modo. Il presidente del Cio ha aperto la riunione facendo un accenno ai recenti casi nel tennis mondiale; e d'altra parte dall'Asia al Vecchio Continente la piaga delle giocate clandestine e dei tentativi di combine è estesa a tutti gli sport. Inoltre, la commissione aveva cominciato a lavorare già tre mesi prima dell'esplosione dello scandalo Erodiani-Pirani. «È stata una riunione positiva, che ha confermato la complessità del fenomeno e la sua strategicità», il commento finale di Giancarlo Abete, presidente della Figc presente in nome del Coni. Alla riunione erano rappresentati Cina, Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Brasile, ma anche Interpol, Fbi, Nazioni Unite; e poi governi nazionali, Commissione europea, Comitati olimpici, e anche l'associazione mondiale delle lotterie. Sono stati varati tre gruppi di esperti - per l'educazione, il monitoraggio e l'intelligence e per la legislazione

- che si definiranno entro luglio e entro il 2011 dovranno portare le loro proposte al Cio. Ma le linee sono già tracciate. I dati in mano al Cio dicono che negli ultimi 5 anni il volume di gioco on line è cresciuto in Europa del 500%, mentre in Asia è raddoppiato raggiungendo il tetto dei 5 miliardi di dollari. L'Interpol ha segnalato che i suoi interventi anticrimine negli ultimi tre anni si sono concentrati in Cina, Malaysia, Thailandia, Singapore, Vietnam e Indonesia. L'unità investigativa varata dal ministro Maroni è stata citata da Abete come modello: il coordinamento tra governi, enti sportivi e operatori delle scommesse è la via per combattere il crimine. E le commissioni varate dal Cio vanno nella direzione di una task force mondiale. C'è poi l'esigenza di legislazioni il più uniformi possibili. Cina e Usa, tranne lo stato del Nevada, non ammettono in alcun modo le scommesse sportive, mentre paesi come Slovenia e Repubblica Ceca sono restii all'armonizzazione (solo 15 nazioni europee hanno regole anti scommesse illecite). In ogni caso, il modello legislativo è stato individuato: è quello francese che definisce con precisione il campo degli eventi su cui scommettere e soprattutto i limiti; definisce un ruolo economico per gli organizzatori degli eventi, ovvero lo sport; destina una quota degli introiti alla prevenzione e repressione del crimine.

